

Il Pd: no a candidati "imbarazzanti"

Il segretario regionale punta a mantenere unita la coalizione. E oggi incontra i dipietristi

Vanno bene le prime
"prove di centrosinistra"
Lo scoglio-Costantini
e le primarie

**E adesso
il confronto
si sposta
sui leader
dell'Idv**

**Verso le elezioni
Incontro a Pescara
con la sinistra
radicale
che chiede
rinnovamento**

di LILLI MANDARA

PESCARA - Ci era andato rassegnato il segretario di Rifondazione Marco Gelmini all'incontro di ieri sera col Pd. E pessimisti erano un po' tutti gli esponenti della sinistra radicale, perchè non si aspettavano proprio che Luciano D'Alfonso gli spalancasse le braccia. E invece ieri all'Hotel Duca d'Aosta a Pescara sono andate

in onda le prime timide prove di coalizione e alla possibilità che il centrosinistra si possa presentare alle Regionali compatto, alle 20 e 30 di ieri sera a riunione finita, ci speravano in tanti. Lo scoglio semmai è l'Italia dei Valori, ma con i dipietristi D'Alfonso se la vedrà stamattina in un incontro che precederà l'assemblea regionale.

«Non ci saranno candidature che possano creare problemi e imbarazzi alla coalizione»: la parola *indagati* D'Alfonso non l'ha neanche pronunciata, ma è apparso subito chiaro che se quello è il prezzo per tenere unito il centrosinistra, il segretario del Pd è disposto a pagarlo. E' un passo avanti rispetto agli ultimi giorni, ma con Di Matteo i vertici del Pd avrebbero già messo le cose in chiaro: per lui e per gli altri indagati eventualmente esclusi dalle candidature, ci sono sostanziose ciambelle di salvataggio. Premi di consolazione che parlano di Asl e incarichi altisonanti, anche se tutto è subordinato a una vittoria del centrosinistra che al momento sembra molto difficile.

La partita più grossa ora però D'Alfonso la dovrà giocare con i dipietristi che sul tavolo mettono il nome del candidato presidente, quello di Carlo Costantini. I partiti presenti

alla riunione di ieri pomeriggio hanno detto no ai diktat, ma il nome di Costantini è comunque un nome che convince. D'Alfonso proverà a sondare i dipietristi sulla possibilità di sottoporre alle primarie anche il nome del candidato presidente. E prega che gli equilibri romani tra Veltroni e Di Pietro giochino a suo favore: in ballo ci sono i rapporti politici e la commissione di vigilanza della Rai. Rapporti romani migliori potrebbero ammorbidente le richieste sul-

l'Abruzzo. Qui infatti l'ultimo scoglio sembra proprio il nome del candidato presidente, anche perchè il Pd che pure considera con favore il nome del deputato dipietrista, non vuole passare per quello che subisce le imposizioni di Di Pietro. Ieri tutti i partiti hanno chiesto a D'Alfonso una forte operazione di rinnovamento e lui ha risposto ribadendo l'intenzione di tenere unita la coalizione. Lo farà a costo di scontri interni pesanti ma sa che solo con un centrosinistra unito potrà tentare la sua ultima sfida impossibile: rivincere alla Regione. Che dopo lo scandalo Del Turco, sarebbe davvero un'impresa da record.

